

E' ammissibile la modifica delle aperture nelle vecchie cascine piemontesi?

scritto da Arch. Antonella B. Caldini | 3 Gennaio 2019



In diversi cantieri mi è capitato di dovere affrontare il dilemma della modifica delle **bucature** originarie spesso per le reali necessità dei proprietari di rendere più abitabili gli ambienti interni e talora per il vezzo (piuttosto in voga) di creare “finestre-quadro” con vista sul paesaggio circostante. Il tema è molto interessante e merita un approfondimento...

Negli **edifici storici** per rendere più abitabili gli ambienti interni è ammissibile la modifica delle dimensioni di un'apertura esistente ma solo in **altezza**, rimuovendo in tutto o in parte il **parapetto** della **finestra**. E' invece sconsigliabile l'ampliamento dell'apertura verso l'alto anche quando si tratta di porte altrimenti non transitabili, in quanto si tratta di un'operazione molto delicata che potrebbe essere eventualmente ammissibile soltanto in presenza di **architravi** lignei o lapidei e non in presenza di **archi**.

Per la **ricostruzione** degli elementi rimossi e per ottenere l'ampliamento dell'apertura esistente si consiglia l'uso di elementi lapidei, lignei o metallici escludendo l'uso di elementi in calcestruzzo o in laterocemento. L'intervento dovrebbe prevedere la **puntellatura** della muratura sovrastante e circostante l'apertura da ampliare con appoggi esterni al piano della parete, lo smontaggio della **porzione muraria** costituente il **parapetto** con costruzione di nuovi **stipiti** (previo puntellamento di quelli esistenti, in caso di ampliamento verso il basso), garantendo un buon **ammorsamento** fra i nuovi elementi di costruzione dell'apertura alla **muratura contermine**.

Si sconsigliano sempre allargamenti delle aperture verso i lati (le cosiddette finestre-quadro) anzitutto per ragioni di ordine strutturale che potrebbero determinare la modifica della distribuzione dei **carichi** e delle **sollecitazioni interne** e poi per ragioni di tipo costruttivo e tipologico, le cosiddette finestre-quadro o grandi finestroni rettangolari, seppure suggestivi sul piano della vista goduta, non appartengono alla tipologia di finestre delle nostre cascine e la loro realizzazione apporta una modifica al disegno originario dei prospetti che spesso mal si inserisce nei contesti rurali dei nostri borghi locali.

In presenza di **pareti grigliate** esemplificative della ruralità dei nostri luoghi è sempre auspicabile la loro **conservazione** nel rispetto del disegno geometrico originario.

In presenza di grandi **aperture ad arco** tipiche dei vecchi **fienili piemontesi** è auspicabile la loro **conservazione**: la chiusura parziale o completa delle aperture dei fienili o dei loggiati con pareti opache in muratura dotate di serramenti o con serramenti di grandi dimensioni dovrebbe essere sempre evitata al fine di mantenere sempre leggibile la funzione originaria del **corpo di fabbrica** e la **morfologia** delle eventuali aperture ad arco esistenti.

Per questa ragione è importante "educare" chi compra un vecchio edificio alla comprensione e corretta lettura del fabbricato, il cui fascino risiede proprio nella specifica **identità architettonica** che qualora alterata viene a rappresentare un altro oggetto, diverso da quello di prima, con meno fascino e meno valore storico.

Hai bisogno di un consiglio su come **ristrutturare** la tua **vecchia cascina**? Chiama ora <<339 86 34 672>>